

35° Campionato Internazionale di Giochi Matematici

La matematica, pur se coniugata nella sua versione più ludica e leggera, privata del suo aspetto utilitaristico e di quello teorico, non diventa mai un semplice gioco. È una miniera di bellezze nascoste e sorprendenti.

I giochi matematici si chiamano così perché le loro domande potrebbero trovare posto in una rivista di enigmistica e perché da esse trasudano logica e matematica. Per rispondere non sono richieste grandi conoscenze o capacità mnemoniche.

Il motto della manifestazione è: **“Logica, intuizione e fantasia”**.

Il campionato internazionale vede la partecipazione di ragazzi di tre continenti, oltre 200.000 concorrenti l'anno, che si sfidano nella risoluzione degli stessi giochi nelle stesse date.

Quest'anno c'erano anche 73 ragazzi della “Savio”.

Il primo appuntamento, quello dei quarti di finale nazionali, era fissato per il pomeriggio di sabato 5 marzo. Prima di arrivarci c'è stata una lunga fase di allenamento, svolta in parte in classe ed in parte a casa. I nostri ragazzi si erano preparati affrontando prima i quiz delle passate edizioni ed infine l'allenamento proposto il 2 marzo dalla stessa piattaforma di gara.

Sotto la guida degli insegnanti si sono abituati ad evitare i trabocchetti nascosti nelle domande ed hanno appreso qualche trucco del mestiere.

Le gare erano state predisposte nella nuova modalità online; è inutile spiegare il perché. Speriamo tutti di tornare alla normalità, ma anche per quest'anno il digitale la fa da padrone.

La scuola si è comunque voluta organizzare per garantire ai propri alunni l'autentica esperienza della gara, a viso aperto e ad armi pari. Perciò i ragazzi sono tornati a scuola nel primo pomeriggio e di lì si sono collegati al sito dell'Università Bocconi di Milano, quella che organizza la fase nazionale del campionato.

Ogni ragazzo doveva rispondere ad otto domande in 60 minuti (90 per la categoria superiore).

L'assillo del cronometro e l'ansia da prestazione possono giocare brutti scherzi o possono far emergere energie inaspettate, a seconda dei casi. Non esiste una ricetta per

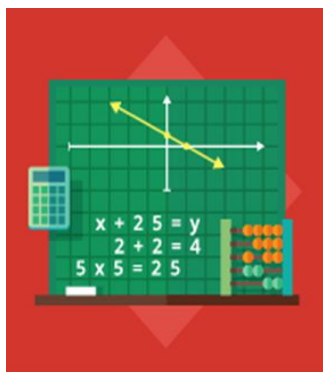


come affrontare questi enigmi: a volte basta l'intuito; altre volte viene premiata la metodicità e la velocità di calcolo; in molti casi chi usa la logica ottiene un vantaggio decisivo.

La rapidità di risposta è uno dei criteri di spareggio (in caso di uguale punteggio) ma per prudenza quasi tutti hanno aspettato l'ultimo minuto per consegnare le proprie risposte.

Nel tardo pomeriggio, ricollegandosi alla piattaforma, ogni ragazzo ha scoperto quante di quelle risposte fossero esatte. Ma non poteva sapere se ce l'avesse fatta o meno a qualificarsi alla fase successiva. Ben sei giorni dovevano passare per la pubblicazione della classifica. Quando sono arrivate, le notizie erano buone: più della metà dei nostri ragazzi si era qualificata per la fase successiva!

Tale fase, ossia la semifinale, era in programma sabato 26 marzo alle ore 14:30, anche questa organizzata nella modalità online. La nostra scuola ha voluto però confermare l'organizzazione in presenza.



I ragazzi si sono presentati alla Savio motivati più che mai, ognuno cercando di dare il meglio di se stesso. I posti in palio erano pochissimi, in relazione alla folta partecipazione nel nostro territorio: appena dieci posti e a disputarseli c'erano trecento semifinalisti. Per fortuna sognare non costa nulla ed ogni ragazzo aveva il suo sogno: chi di andare a Milano per la finale nazionale, chi addirittura la finale internazionale.

Anche questa volta altre otto domande, ma ancora più determinazione nel fare bene e presto: chi consegna prima ha più probabilità di scalare la classifica.

I risultati non sono mancati: tanti i ragazzi e le ragazze che hanno risposto in maniera esatta a sette domande su otto.

La classifica finale, giunta il mercoledì successivo, mostrava i nomi dei nostri ragazzi in posizioni di prestigio, ma non in quelle primissime posizioni che permettono la partecipazione alla finale. Siamo così arrivati alla fine (per noi) dell'avventura.

Consideriamo che tutti i nostri ragazzi erano alla loro prima esperienza in questa competizione. Consideriamo che alcuni nostri concorrenti gareggiavano da casa, senza alcuna supervisione. Consideriamo soprattutto che l'importante è partecipare, mettersi in gioco e confrontarsi lealmente con gli altri. Noi abbiamo avuto modo di divertirci, imparare qualcosa della matematica, di noi stessi e dei nostri amici. Abbiamo passato alcune ore a meravigliarci delle profonde bellezze che si possono nascondere nei numeri e nella logica.